ACCADEMIA OLIMPICA

IN

VICENZA

RAPPRESENTAZIONE

DELL'

EDIPO RE

Tragedia di Sofocle

Tradotta da Felice Bellotti



XV SETTEMBRE MDCCCXLVII

ROVIGO

I. R. Privil. Stabilimento Tipo-Litog. di A. Minelli

Premiato da S. M. con Medaglia d'oro

MDCCCXLVII

Personaggi — Attori

Personaggi	Attori
Edipo	MODENA GUSTAVO
Giocasta	CARUSO ROSALINDA
Creonte	POMPEI TOMMASO
Tiresia	BRACCINI LUIGI
un Sacerdote	FORTI LUIGI
un Corintio	VEDOVA MASSIMO
un Pastore	COLOMBINO NAPOLEONE
un Nunzio	ROSSI ERNESTO
tre Corifei	ROSSI, VEDOVA, FORTI

Coro di Primati Tebani

fra' quali

Eupompo	CIAFFEI FRANCESCO

Sacerdoti, Garzoni e Fanciulli,
due Figlie di Edipo

La Sinfonia e la Musica delle Strofe furono appositamente composte dal Maestro **PACINI Cav. GIOVANNI** che assiste alla rappresentazione.

Le Strofe sono cantate dal **CIAFFEI** primo tenore, e da ottanta Coristi istruiti dai maestri **Carcano Luigi** di Venezia, **Lenotti Pietro** di Verona, e **Benetti Agostino** di Vicenza.





Maestro e Direttore d'Orchestra

MARIANI ANGELO di Ravenna

Viole

SPADA NICOLÒ *Direttore d'Orchestra di Padova*
JONA GIUSEPPE *Direttore d'Orchestra di Piacenza*
DORIGO LUIGI *Direttore d'Orchestra di Verona*
CIOCCHI GAETANO *Direttore d'Orchestra di Padova*
FIORAVANZO GIROLAMO *di Vicenza, dilettante*
BOLOGNINI GIUSTO *di Verona*
SQUAZZONI FEDERICO *di Vicenza*
GUELMI GIOVANNI *di Verona*
DOZZI CARLO *di Padova*
DALLA VEDOVA ANTONIO *di Padova*
PIZZOLOTTI LUIGI *di Padova*
LUCONI ANTONIO *di Padova*
COSTA FILIPPO *di Bassano*
TÖRICH FRANCESCO *di Vienna*
MARCHI LUIGI *di Vicenza*
VOLFF SAMUELE *di Venezia*
GALLETTI GIO. BATTISTA *di Vicenza*

MAZZOLENI FRANCESCO *di Vicenza*
MAR EUGENIO *di Verona*
DALL'OLIO MICHELE *di Ceneda*
CARRARA ALESSANDRO *di Vicenza, dilettante*
MASSARÌA Nob. LUIGI *di Vicenza, dilettante*
DALLA VECCHIA ANGELO *di Vicenza*
DAL CONTE GASPARE *di Vicenza*
FACCHIN GIUSEPPE *di Vicenza*
PARISOTTO FRANCESCO *di Vicenza*
FRACANZANI DOMENICO *di Vicenza*
TRAMONTIN GIUSEPPE *di Vicenza*
PERACINI CARLO *di Vicenza, dilettante*
RUMOR CARLO *di Vicenza, dilettante*

Violoncelli

FIORAVANZO GIUSEPPE *di Vicenza, dilettante*
CAMPAGNA ANTONIO *di Padova*
RUBINI ANTONIO *di Vicenza*
ZEN GIOVANNI *di Vicenza*
RACCANELLI ANTONIO *di Ceneda*

Violoni

MONTANARI CARLO *al servizio di S. A. la Duchessa di Parma*
SCHIVI ERNESTO *di Padova*
CHIAPIN PIETRO *di Vicenza*
CREMASCO PIETRO *di Vicenza*
ORLANDI MASSIMILIANO *di Padova*

SCOCCO DOMENICO *di Vicenza*
RANA ANTENORE *di Vicenza*
RUBINI LUIGI *di Vicenza*

Arpe

ZANARDI FRANCESCO *di Verona*
BALBI MELCHIORRE *di Padova*
MASSARI GIUSEPPE *di Vicenza*

Flauti

DE PAOLI GIUSEPPE *di Verona*
ROBERTI CAMILLO *di Mantova, dilettante*
BUSATO MARCO *di Padova*
RIGONI GAETANO *di Vicenza*
FACCHIN LODOVICO *di Vicenza, dilettante*
COMETTI GAETANO *di Verona*

Oboè

SALATI DOMENICO *di Vicenza*
DALLA BONA FEDERICO *di Verona*
BRENDOLIERO FRANCESCO *di Vicenza, dilettante*
RIGONI LORENZO *di Vicenza*

Clarinetti

SALIERI GIROLAMO *di Padova*
FALDA LUIGI *di Vicenza*

Fagotti

DALLA VECCHIA GAETANO *di Vicenza*
PERAZZOLI CRISSANTE *di Padova*

SANTAGIULIANA GIOVANNI *di Vicenza*
PELIZZONI GIOVANNI *di Parma*

Corni

SANCASSAN GAETANO *di Vicenza*
CAPRARO FEDERICO *di Vicenza*
SANTAGIULIANA GIOVANNI *di Vicenza, dilettante*
CAPRARO MATTEO *di Vicenza*

Trombe

STEINCAUS BORTOLO *di Vicenza*
PAVAN LUIGI *di Vicenza*

Tromboni

GOLDIN GIOVANNI *di Vicenza*
PERACINI GIACOMO *di Vicenza, dilettante*

Bombardone

GRAULICH GIOVANNI *di Vienna*

Timpani

PEDRAZZA ANTONIO *di Vicenza, dilettante*

Timpàntono

FACCHIN LUIGI *di Vicenza*





STROFE (*

I.

EUPOMPO



oce sacra di Giove, or qual dall'are
Di Delfo insigne all'inclita
Tebe venisti? Io sento
Tutta, o Delio, o Peane, o Salutare,
L'alma in petto tremarmi a tal periglio,
Te paventando. E quale
O presto o tardo a noi maturi evento?
Deh mel palesa, o figlio
Dell'aurea Speme, Oracolo immortale —

CORO

Tutto è squallor: qual nugolo
Denso d'augelli piomba
Illacrimato un popolo
Nella dischiusa tomba.

*) I versi in *corsivo* sono tolti dalla traduzione di FELICE BELLOTTI; scritti gli altri, per la musica, da JACOPO CABIANCA.

Gemono spose e vergini
Colle madri canute,
E dall'esizio invocano
Al sordo ciel salute.
Su noi la morte sta:
Pietà; pietà; pietà.
Deh contro all'indomabile
Morbo, o gran padre Giove,
Rinnova de' tuoi fulmini
Le celebrate prove.
Cinzia, che sull'argenteo
Tuo carro in cielo roti,
Soccorrine, e propizia
Il distruttor percoti.
Su noi la morte sta:
Pietà; pietà; pietà.

II.

EUPOMPO

Chi fia mai, chi fia l'empio
Dalla Delfica rupe a noi segnato,
Che il più nefando scempio
Con le man sanguinose ha consumato?
Però che dalle cime
Balenò del Parnaso a noi comando
Che dell'orrendo crime
L'occulto autore andar ne fa cercando.

CORO

Fratelli, fratelli, qual mente o consiglio
Al dubbio soccorre che tutti ne affanna?
È vera la voce che Edipo condanna,
O fede all'accusa negar si dovrà?

Fra Lajo e di Polibo il nobile figlio
  Giammai non udimmo che ardesse dispetto:
  Nè alcuno argomento affranca il sospetto,
  O in tanta incertezza conforto ne dà. —
Edipo è innocente: gran prova egli diede
  Incontro la Sfinge di cuore e di mente.
  Se Tebe felici i popoli vede
  Lo deve ad Edipo, suo padre, suo re.
Per Dio, nol paghiamo di scorno e d'oltraggio:
  Nessun, benchè saggio, può dirsi indovino:
  E l'ordine arcano del nostro destino
  A Giove, ad Apollo dischiuso sol è.

III.

EUPOMPO



me la Parca arrida,
Sì ch'io sempre di fatti e di parole
Santità serbi inviolata e pura,
A cui l'alte son guida
Leggi nel cielo ingenerate, e prole
D'Olimpo sol: chè da mortal natura
Vita in lor non procede,
Nè addormentar mai le potrà l'obblio.
Però che innato siede
Possente in esse e giovin sempre un Dio.

CORO

Insolenza fu madre al tiranno,
E al delitto ed al sangue lo fe':
Pure i Numi giustissimi stanno
Fra il lamento dei popoli e i Re.

Insolenza che un dì lo sublima,
Quando il sacco di colpe è ripien
Dalla gloria cui poselo in cima
Lo precipita al basso terren!
Se i sacrileghi, gli empi, gli avari
Di rea morte non denno spirar,
A che umìli dinnanzi gli altari,
A che i numi d'incensi stancar?
Maledetto chi usurpa al fratello
Vita e averi, chi rompe la fè:
Maledetto chi fassi sgabello
Dell'oppresso e lo calca col piè.

IV.

EUPOMPO



h progenie mortale,
Com' io del nulla estimo
Tutta tua vita eguale!
Qual' uom, qual' uom felicità possiede
Se non quanta in sè crede?

EUPOMPO E CORO

Edipo, o misero!
Qual fra i mortali
Infelicissimo
Affanni eguali
A' tuoi soffrì?
Di cento gioje
Eri beato,
Ma inesorabile
Ti giunse il fato,
E ti colpì.
Oh non ti avessimo
Veduto mai!
Figliuol di Lajo,
Quanto ne dai
Strazio e dolor!
E sempre in lagrime
Sulla tua sorte
Staremo, o splendido
Sostegno, o forte
Nostro Signor!



V.

Coro



uardate Edipo: egli invidiato al mondo
Come piombò d'ogni miseria in fondo!
Guai pel mortale che al destin si fida,
Benchè gli arrida!

Manca il piacer, la gioja è traditrice:
Quaggiù nessuno si dirà felice
Se pria dentro l'avel l'antica terra
Non lo rinserra.

